

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

FERROVIA PADOVA-BASSANO

L'autore dell'articolo inserito nel N. 198 del *Corriere Veneto* cade nell'errore di credere che il Comune e la Camera di Commercio di Venezia possano essere indotti a concorrere nella costruzione del tronco di ferrovia da Mestre per Castelfranco a Bassano senza previamente avere la certezza che la strada verrà continuata fino a Trento.

A Venezia gioverebbe di molto senza dubbio poter giungere con le sue merci al Brennero più presto che non fa ora per la via di Padova, Vicenza, Verona, ma non le verrebbe alcun vantaggio dal solo tronco suddetto, gli interessi di Castelfranco essendo con Treviso, e quelli di Bassano con Padova, né potendo esso quindi servire che al piccolo tratto di territorio che sarebbe percorso dalla strada nella provincia di Venezia; e scarsamente anche a questo per la poca distanza da Mestre. Onde la rendita della ferrovia sarebbe non solo insufficiente a pagare gli interessi del capitale impiegato, ma persino a supplire alle spese dell'esercizio. Non è quindi da attendersi che il Comune e il ceto mercantile di Venezia vogliano sprecare il loro denaro in una strada ferrata, che sarebbe inevitabilmente passiva sino a che non venisse eseguito anche il tronco successivo.

E alla effettuazione poi della idea, già messa in campo fin dal 1864, e forse anche nell'ultimo tempo del 1863, di costruire una ferrovia che da Mestre per Castelfranco andasse a Bassano, donde montando il canal di Brenta e

la Valsugana superato il colle di Pergine scendesse a Trento, della quale fu anche compilato il progetto dall'ingegnere Tatti, con la giunta di una diramazione da Castelfranco per Camposampiero a Padova, ma di cui non si è pocià più parlato sino ad ora, si oppongono gravi difficoltà politiche e finanziarie, difficili a vincersi, e che non potrebbero ad ogni modo essere vinte che in un tempo lungo. Difficoltà politiche, essendoché correndo ora la strada sopra due Stati diversi è necessario per riuscire nell'intento che ambedue codesti Stati si mettano d'accordo per farne la concessione, né l'Austria si piegherebbe facilmente a favorire una impresa che renderebbe più intrinseche che non lo sono adesso le relazioni fra le provincie del Tirol italiano e il Regno d'Italia. Difficoltà finanziarie, giacché non sarebbe certamente agevole raccogliere il capitale di circa 30 milioni necessario per la strada di cui si tratta, e ciò tanto meno che pare poco esserci a sperare che la grande Società dell'Alta Italia s'incarichi dell'esecuzione di una ferrovia che si porrebbe rivale a quella che attualmente possiede ed esercita, e nemmeno che permetta di esercitarla a tali patti che facilitino ad un'altra Società l'attuazione una impresa che isolata e limitata all'esercizio di 144 chilometri potrebbe tanto più difficilmente sostenersi quanto che la potente rivale con un ribasso nelle tariffe, e con qualche altra facilitazione nel transito la ridurrebbe a dover quasi contentarsi del solo movimento locale, che

è quanto dire ridurla a fallimento. Sarà vero, come leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 26 corrente, che fra le tante strade che un Comitato austro-veneto adunatosi recentemente a Vienna volge in pensiero di eseguire per compiere le comunicazioni ferroviarie del nostro territorio con l'antriaco figurì in prima linea questa strada da Mestre per Bassano a Trento, di cui parliamo; e sarà vero altresì che i rappresentanti delle principali case bancarie di Europa non siensi dimostrati alieni dal far parte della compagnia; ma dal detto al fatto corre, come dicesi, un gran tratto, e quando giunto il momento di concludere e impegnarsi nella costruzione di codesta strada, vorrà prima veder bene addentro nell'affare, sarà assai difficile che si trovi e i banchieri meno di ogni altro per l'occhio di linee che li distingue quando ti va del loro interesse, chi acconsenta di avventurare i propri capitali in una impresa che non ha in suo favore alcuna probabilità.

Nè meno grande è l'errore di chi dettò l'articolo suaccennato quando asserisce che nel progetto Breda la spesa per la linea Padova-Cittadella-Bassano ammonta a L. 3,360,000, la quota degli interessi nella linea Padova-Camposampiero-Castelfranco non sarebbe che di L. 622 mila. Se così fosse gli potrebbe essere perdonato d'imprecare a coloro che vorrebbero astrinere i Comuni a spendere 22,739,000 per solo piacere di abbreviare la congiunzione di Padova con Bassano di 3 chilometri circa.

Ma come mai tanto enorme differenza fra le due linee, di cui l'una è bensì lunga circa 12 chilometri più dell'altra ma che si svolgono entrambi sopra un 'piatto' sempre orizzontale, e senza che s'ia mestieri di alcun notevole manufatto per l'una piuttosto che per l'altra, non lo misero in sospetto di qualche grosso sbaglio? Nel progetto dell'ingegnere Tatti il tronco Castelfranco-Camposampiero-Padova viene valutato in tre milioni di lire compreso il ponte sul Brenta a Vigodarzere. Com'è che questa somma si la riduce a lire 622 mila? Intende forse che ciò avvenga in virtù del piano finanziario ch'egli soltanto accenna di volo, e di cui non dà spiegazione alcuna? Ma quando pure un tal piano esista e sia attuabile, nulla vietando di applicarlo eziandio alla strada Padova-Cittadella-Bassano, e di ottenerne il medesimo effetto, perchè nel confronto delle due linee egli mette soltanto a vantaggio di una il beneficio che mediante operazioni bancarie si può conseguire anche per l'altra?

Lasciando da parte nel parallelo economico delle due linee i piani finanziari che, sieno quali si voglia, varrebbero tanto per l'una come per l'altra, e prendo a fondamento le risultanze dei due progetti Tatti e Breda, emerge nel costo una trascurabile differenza, che diventerebbe ancora minore per essere la linea Breda suscettibile di alcuni accorciamenti.

Se non che alla spesa della linea Castelfranco-Camposampiero-Padova bisognerebbe aggiungere quanto occor-

rebbe per continuarla fino a Bassano nel caso che venisse proiettata sovrachiamata o abbandonata la idea della ferrovia Mestre-Castelfranco-Bassano, ovvero qu'ora che si eseguisse la quota con cui si dovrebbe concorrere nella spesa di essa a cagione della utilità derivante dall'uso del tratto rimanente sino a Bassano che sarebbe promiscuo. All'opposto nella spesa della linea Breda si ha invece la certezza di una sensibile diminuzione pel compenso che dovrà accordare il Governo sollevato dall'obbligo di costruire un ponte a Curtarolo dove ora si varca il Brenta sopra un passo a barca, e di mantenere l'attuale strada ordinaria che cesserebbe di essere nazionale.

Continuino pertanto senza titubanze gli interessati nella unione di Padova con Bassano le pratiche in corso per più sollecito incominciamento dei lavori sulla linea Padova-Cittadella-Bassano, ch'è la più corta e la meno dispendiosa di qualunque altra immaginata e immaginabile, senza badare a chiacchiere figlie d'interessi locali e di erropie apprezzamenti, le quali quando non avessero altro di male ci sarebbe sempre quello di far differire chi sa a quale tempo lontano una ferrovia ch'è tanto desiderata.

25 luglio 1872.

Consiglio Comunale

Ieri sera ebbe luogo la discussione nel Consiglio Comunale sull'articolo 16 dello Statuto del Monte di Pietà.

Come era stato preveduto, l'argo-

APPENDICE

LA PRIGIONIA DI NAPOLEONE III a Wilhelmshöhe

Ricordi di A. MEIS

(Cont. Vedi num. 209)

Nel seguito borghese dell'imperatore, prima d'ogni altro, l'attenzione un grande e elegante figura dal volto fiero e intelligente. Quest'uomo porta anche un nome di celebrità mondiale, acquistato però sopra un campo diverso da quello delle sanguinose battaglie. È il dottore barone di Corvisart, medico speciale di Napoleone, e se ci fosse ancor taluno, il quale dubitasse che a Sedan Napoleone non abbia cercato la morte, parli con quest'uomo — il quale non è né diplomatico, né soldato, e in quella giornata — giornata di gloria indimenticabile per la Germania — non si allontanò mai dal fianco del suo... paziente. A chi scrive queste righe egli disse quanto segue: « Come è vero che mai una menzogna lordò le mie labra — dopo Sedan, io credo ai miracoli e ai prodigi. Per me

il vedere là vivo l'imperatore, è il più incredibile dei miracoli che io abbia mai veduto o udito. Per cinque ore ci seguitò egli avrebbe dovuto restar colpito almeno tre volte per ogni minuto; — a destra e a sinistra, davanti e dietro a lui tutto cadeva in rovina; — un ufficiale di stato maggiore, che dal suo cavallo si piegò vicino a quello dell'imperatore, per udire in mezzo a quello spaventevole frastuono la voce di lui, restò morto in quella posizione; — tra le gambe del cavallo dell'imperatore scoppiò una granata e mandò ogni cosa in frantumi... senza colpo ferire l'imperatore, né il suo cavallo; — vicinissimo a lui fu ferito il principe della Moscovia — e io potrei continuare a lungo. — L'imperatore non ama che si parli di ciò — egli stimò una debolezza da parte sua di aver tentato in quell'occasione di sottrarsi al suo destino. »

Come è noto, il dottor Corvisart è repubblicano, e per lunghi anni si tentò alle Tuileries di allontanarlo dalla Corte a motivo delle sue opinioni politiche, delle quali egli non fa nessun mistero; tuttavia non si riuscì mai a indurre l'imperatore a separarsi dal suo medico, al quale aveva preso affezione.

Presso al dittore cammina il signor Franceschini Pietri, segretario particolare di Napoleone.

È un uomo piccolo, di circa 30 anni, capelli e occhi nerissimi, barba intiera bruno-scuro. Serio e misurato nel suo discorso, di quando in quando egli tradisce la sua origine meridionale, se parla della sventura della Francia. Allora il suo sguardo s'infiamma di torva luce e il suo volto diventa giallo come lo zafferano. Egli ama passionatamente l'imperatore, e odia tutti quelli che gli hanno fatto del male. Prima di coprire la carica di segretario nel Gabinetto imperiale, egli era procuratore di Stato, e si afferma che possedeva vaste cognizioni giuridiche. A lui vengono i due cavalieri dell'imperatore, il conte D'viller e il signor Raimbaux, due fredde, eleganti persone. Quest'ultimo che salvò la vita all'imperatore di Russia durante l'Esposizione di Parigi, non mostra punto nel suo volto la prontezza ed energica maniera di agire, che gli fu necessaria per render vano quell'assassino.

Uno degli aiutanti dell'imperatore — il suo più fidato — manca oggi alla passeggiata. Egli è il generale principe della Moscovia, — quell'Edgard Ney che, fino dai primi giorni del

1848, avvinse il suo destino a quello di Luigi Napoleone. Il Governo prussiano gli ha dato licenza di andar a prendere al confine la sua consorte, la quale, educata in Germania e per alte aderenze, ha ottenuto il favore di potere dividere insieme coi suoi due figli, i conti di Labedoyere, la prigionia del marito.

I prigionieri vengono innanzi, e ciascuno di quelli, che pellegrinarono a Wilhelmshöhe, può ora considerare d'avvicino il volto del detronizzato e prigioniero imperatore dei Francesi. Come fu osservato più sopra, ciascuno si sente deluso. Nessun ritratto, nessuna fotografia rassomiglia a Napoleone, perchè nessuna può riprodurre l'espressione del suo viso. Egli ha l'aspetto di un uomo sulla cinquantina ben conservato; — la sua fronte di marmorosa bianchezza non ha ancora quasi nessuna ruga, e la capigliatura d'un biondo cenere non è traversata che da assai pochi fili bianchi; il baffi e il pizzetto sono di un biondo rosso, e anche essi non hanno che pochi peli grigi. Il suo sguardo non è offuscato, come si afferma; tuttavia i suoi occhi, di un azzurro così intenso, che quasi non hanno eguali, sono senza splendore, anche nella passione; sembra quasi che il

suo sguardo non lampeggi nulla fuori di sé, ma tutto assorba in sé stesso.

Questo sguardo senza splendore, che colpisce diritto e risoluto colui col quale egli s'intrattiene, si sopporta assai difficilmente: — persino coloro, che da decine d'anni lo veggono giornalmente, non hanno potuto abitruarsi. Il naso, tante volte messo in caricatura, è disegnato assai correttamente, e la sua grandezza, non è punto esagerata. Mirabile è il suo sorriso — fresco come in un giovane, esso dà a tutto il volto un sembiante piacevole, che lo fa quasi comparire bello. La parte superiore del corpo è decisamente troppo grande, e dà a tutta la figura qualcosa di sgradito di sconnesso, che scompare, quando egli monta a cavallo.

Non c'è molta maestà nel suo insieme, ma una grandissima dignità e coscienza di sé. Anche se non si sapeva che l'uomo, il quale colà si avvanza, è un Napoleone, egli sorprenderebbe tutti. Nessuno, il quale lo abbia veduto due o tre volte, può più dimenticare questa apparizione!

La passeggiata dei prigionieri continua, e sembra voler volgere a Mou'ang. Cento passi innanzi marcia il luogotenente

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. — Ecco la notizia dell'opinione annunciata ieri dal telegrafo: È pubblicata la statistica del commercio speciale d'Italia nel primo semestre del 1872 in confronto col periodo corrispondente del 1871.

Riserbandoci di darne esteso cenno, ci limitiamo per ora a farne conoscere il risultato generale.

Le importazioni ascendero a 517,300,000 lire e le esportazioni a 519,200,000 lire. Queste superarono quelle di lire 4,900,000.

Nel 1871 le importazioni furono di lire 434,000,000, e le esportazioni di lire 434,300,000.

Quindi le esportazioni avevano superate le importazioni di lire 56,900,000.

Dal confronto fra' due semestri risulta nel 1872 le importazioni superarono quelle del 1871 di 62 milioni e mezzo circa.

Le esportazioni superarono quelle del 1871 soltanto di circa 7 milioni e mezzo.

Donde appare una differenza a svantaggio del 1872 di 55 milioni in paragone del 1871.

Quantunque le esportazioni presentino nel 1872 una differenza in più di circa 2 milioni sulle importazioni, tuttavia, considerando che questa differenza era nel 1871 di ben 57 milioni, se ne deve trarre la conseguenza che il commercio nel primo semestre di questo anno è stato meno favorevole che nel 1871.

L'aumento ragguarlevole delle importazioni ha accresciuto gli impegni nostri all'estero e non è forse stato estraneo all'aumento dell'aggio. Se negli affari di Borsa e nelle operazioni di credito, l'Italia non si comporterà con molta prudenza, è ragionevole il prevedere possibile un aggravamento de' cambi col l'estero, a cui corrisponderebbe un nuovo rialzo dell'aggio dell'oro nell'interno.

Telegrafano alla Gazzetta d'Italia: «Corre voce che l'onor. Pisanelli sia scelto a ministro della pubblica istruzione.»

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

Al Congresso di statistica a Pietroburgo, oltre il Correnti, vanno il Luzzatti e il Bosio come rappresentanti del governo.

Scrivono alla Perseveranza: «L'onorevole Messadaglia, che è stato qui vari giorni per sbrigare alcuni incarichi, relativi alla pubblica istruzione, che gli erano stati affidati dal governo, ha lasciata Roma ieri sera. Sono state fatte presso di lui, ma inutilmente, ulteriori pratiche perché accettasse il portafoglio vacante per la dimissione dell'on. Correnti.»

verno italiano. È stata loro assegnata una somma di L. 50 mila tra tutti e tre.

I quattro consiglieri governativi delle Romane: Fenzi, De Gori, Mordini e Bonghi, avranno una conferenza, il 27, coi ministri dei lavori pubblici e delle finanze per iniziare, se è possibile, le trattative necessarie a trar fuori le relazioni della Società e del governo da quella grande confusione, in cui sono cadute da sei mesi in qua.

(Diritto)

NAPOLI, 28. — S. M. il Re, per attestare al defunto marchese d'Afflito la sua piena soddisfazione per i servizi prestati, gli avea conferito, di *motu proprio*, il gran cordone della Corona d'Italia.

La notizia era arrivata al benemerito, funzionario la sera innanzi alla sua morte. Dal Roma e da qualche altro giornale napoletano si crede che l'onorevole Mordini possa essere chiamato a prefetto di quella provincia.

Dalla Libertà: I giornali di Napoli pubblicano i seguenti ulteriori particolari sulla morte del marchese D'Afflito ex-Prefetto di quella città e sui funerali che verranno celebrati in questa circostanza:

Leggesi nel Piccolo: La città è ancora preoccupata dell'inaspettata morte del duca d'Afflito; e l'uno chiede all'altro i particolari degli ultimi momenti dell'egregio uomo.

Egli avea finito di fumare alcune foglie di salvia utili contro l'asma, quando andò verso le ore undici a salutare la duchessa per discendere in Napoli e dar la consegna dell'ufficio di prefetto al consigliere delegato. — Che hai? — gli disse la duchessa, mi sembra sconvolto; non pensare tanto alla politica, lascia andare. Ed egli: No, io mi sento bene; nè la lotta mi abbatte; solo mi dispiace, dopo aver lavorato tanto pel bene del mio paese, sentirmi dare quasi del traditore del clericale. In ciò dire, si sentì venir meno. Che hai? — stai male? Sì, forse la salvia m'ha fatto male. — un bicchier d'acqua. — E si gettò su d'una sedia e di subito, piegato il capo, stringendo la mano alla moglie, morì.

Oggi il cadavere è stato imbalsamato: Stanotte lo si trasporterà al palazzo Partanna. Domani, alle ore sei, pomeridiane, avranno luogo le esequie, alle quali preghiamo i nostri amici dell'Unione Liberale di non mancare.

MILANO, 29. — Scrivono da Milano che il Principe Umberto intende recarsi a visitare suo fratello, il Re di

Spagna, entro settembre, passando per Parigi, dove si tratterebbe per alcuni giorni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — Scrivono da Parigi alla Perseveranza:

La morte del duca di Guisa è un colpo fatale pel duca d'Aumale. Vedovo della principessa di Salerno, questa gli avea lasciato morendo, due figli ancora viventi, il primo, principe di Condé, nel 1866, intraprese un lunghissimo viaggio nell'Oriente, che principiava nell'Egitto e doveva finire alle Indie. Giunto a Sidney, fu colto d'improvvisa malattia e morì in poche ore. Il secondo, il duca di Guisa, soccombe anch'esso ad un male rapido inatteso; una febbre scarlattina rientrata. Aveva diciott'anni, e oggi stesso doveva sostenere i suoi esami al liceo Condoreet, di cui seguendo le tradizioni orleaniste, seguiva i corsi. Subito dopo doveva entrare nella scuola politecnica, e la sua intelligenza ed istruzione erano superiori alla sua età. Così il ricchissimo erede del duca di Borbone resta senza eredi diretti. Gli amici della famiglia d'Orléans sono desolati; la famiglia è nella disperazione, e il duca atterrito dalla disgrazia. Questo avvenimento avrà anche delle conseguenze politiche, poiché egli ha già esternato l'idea di ritirarsi dagli affari, e il principe di Joinville non potrebbe certo supplirlo. Il Centro destro perderebbe così il suo capo ufficiale. Ma, in ogni caso, anche se il duca d'Aumale, vinto il primo dolore, cedesse alle istanze dei suoi partigiani, gli è chiaro che non potrà più sostenere una parte così attiva come prima. I suoi nipoti, il conte di Parigi fra gli altri, divengono suoi eredi; e forse questo avvenimento sarà causa di un riavvicinamento fra i due rami borbonici, al quale il duca d'Aumale era finora il più grande ostacolo. Convien però dire che in questi ultimi tempi il partito dei Principi ha veduto diminuire di molto le sue speranze. La loro importanza e la loro influenza sono decresciute in causa della poca o nessuna parte presa negli affari pubblici.

Ecco alcuni particolari sull'esecuzione degli assassini della Rue d'Haax, Francois, Dalivoust, Saint-Omer e Aubry, che ebbe luogo la mattina del 25, a Satory, segnalati ieri dal telegrafo:

Alle 5 1/4 ant. scrive la Patrie, i quattro condannati escono dalla prigione di S. Pierre, a Versailles. Hanno le mani legate dietro la schiena, e sembrano ab-

bastanza tranquilli. Aubry monta nella prima vettura, Delivoust nella seconda, Francois nella terza e Saint-Omer nella quarta in compagnia dell'abate Follet, cappellano delle carceri.

Aubry ha 22 anni ed è di bassa statura, ha il capo scoperto e veste alla foggia degli operai.

Dalivoust ha 28 anni, di taglia mezzana e indossa un paletot e calzoni di traliccio bianco.

Francois ha poco più di 30 anni, capelli lunghi, faccia sparuta e veste redingotte e pantaloni chiari.

Saint-Omer è più alto di statura degli altri, ha 45 anni; nella sua fisionomia non v'ha nulla di straordinario: porta mustacchi e pizzo, ed è vestito civilmente.

Alle 5 20 le vetture si mettono in cammino, scortate dalla gendarmeria e da un forte distaccamento di corazzieri.

Alle 6 meno dieci, minuti il lugubre corteo giunge sulla spianata di Satory. Non c'è folla di curiosi. Alle 6 e 15 m. il rullo dei tamburi e lo squillo delle fanfare avvertono che i condannati entrano nel quadrato formato dalle truppe.

Le vetture si fermano a breve distanza dai pali; i condannati smontano; l'abate Follet li accompagna: si benda loro gli occhi. I tre primi gridano: *Viva la Comune! Saint-Omer grida: Viva la Francia! Abbasso la Comune! Dio protegga la Francia!*

Il capo squadrone di stato maggiore Roussel incaricato dei dettagli dell'esecuzione, dà il segnale e i pelotoni di servizio fanno fuoco contemporaneamente. I quattro condannati sono colpiti mortalmente nel petto e nella testa. I 3 primi cadono immediatamente. Saint-Omer ritiene riuto per alcuni istanti, ma il colpo di grazia non è giudicato necessario per alcuno.

Alle sette meno un quarto tutto era finito.

GERMANIA, 27. — Telegrafano al Citadino: Berlino, 27 luglio. Ieri ebbero luogo dei seri eccessi per parte delle infime classi del popolo: le guardie di sicurezza dovettero far uso delle armi.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — La Correspondenza austriaca conferma la concessione governativa per la quotazione, della rendita turca sulla Borsa di Vienna.

La Camera di commercio e d'industria dell'Austria inferiore, diresse un memoriale al Ministero del commercio, onde precò che i negozianti israeliti della Rumania godano come gli altri abitanti dei diritti di protezione.

risale il colle, che conduce al castello. La guardia, che sta all'ingresso del vero Wilhelmshöhe, a un cenno del luogotenente Eiffert sempre innanzi a tutti chiama sotto le armi. Alcuni minuti più tardi Napoleone passa, i soldati fanno il *present arm*, il tamburo rulla e l'imperatore saluta.

Ancora un breve tratto di tempo — ed egli ha compiuto attraverso i folli gruppi la via, che conduce al castello. — Ad ogni passeggiata l'ultimo saluto gli è dato dal luogotenente Eiffert, il quale però respira anche profondamente, quando la passeggiata è finita, senza che sia avvenuto nulla, che avesse potuto turbare l'ordine.

Nei sette mesi della sua prigionia Napoleone III non intralasciò forse più di 15 volte questa quotidiana passeggiata, e ogni volta avvenivano press'a poco gli stessi episodi che nella prima. Sempre la stessa dignitosa benevolenza del prigioniero — sempre la stessa affettuosa curiosità del pubblico. — Non accadde quasi mai nulla, di cui il prigioniero avesse avuto motivo di lagnarsi — e questo è ciò di cui i veri Tedeschi possono andare orgogliosi.

Ma sono già le tre — l'imperatore, che era davvero andato a Moulang,

(Continua) (Dalla Perseveranza)

mento interessò vivamente il Consiglio che per tre ore e mezza resistette con mirabile rassegnazione alle battiture di una temperatura soffocante, tutto intento a trattare una questione di organizzazione dei servizi interni del Monte.

L'argomento fu svolto con tutta ampiezza, ed a malgrado che l'una e l'altra parte annettesse vivo interesse di far prevalere le proprie idee, con calma e tranquillità singolarissima.

Il sig. consigliere Frizzerin propose che l'art. 16 fosse trasportato nelle disposizioni transitorie, ed accolto in forma di esperimento per due anni; il consigliere G. B. Maluta aderì a questa idea, proponendo però l'immediata soppressione del posto di controllore di cassa; il consigliere sig. Mase Trieste presentò l'idea di una pianta speciale assai più limitata di quella proposta, da attuarsi in forma di esperimento.

Durante la discussione si riconobbe che se vi era modo di battere in breccia l'art. 16 era mestieri che l'opposizione non si dividesse, epperò i signori Maluta e Trieste ritirarono la loro proposta per aderire a quella del sig. Frizzerin.

La difesa dell'art. 16 fu sostenuta dal consigliere sig. Coletti Domenico.

La proposta del consiglier Frizzerin che in gran parte si accostava alle idee espresse ieri nel nostro articolo di fondo ottenne 10 voti, la proposta del Consiglio d'amministrazione riportò 11 voti.

Noi non possiamo andar lieti di questa deliberazione che può esercitare una perniziosa influenza agli interessi dei poveri, e costringere il Monte ad abituarsi con un deficit annuo i suoi bilanci, o ad aggravare il povero di maggiori balzelli.

Propoendo l'esperimento, tutto rimaneva intatto, e la soluzione del quesito era rimessa alla vera sapienza del poi.

Qualunque però sia il nostro apprezzamento, dobbiamo riconoscere che la tornata di ieri sera dimostra il vivo interesse che il Consiglio annette a queste aspre materie, e come ciascuno di questi Consiglieri, e della coscienza di compiere esattamente il proprio dovere, non ometta di consacrarsi a studi e ricerche severe. Dimostra anche che ove presieda la calma, le questioni anche le più difficili riescono veramente e vivamente illustrate.

L'art. 16 occupò tutta la tornata di ieri. Ormai il punto difficile è superato, e crediamo che ora la discussione procederà più spigliata, e si compierà la trattazione di questo argomento in una sola seduta.

menté Eiffert, il quale con pochi sguardi passa a rassegna le vie — gli tengono dietro due guardie della Corona, le quali molto amichevolmente accennano il pubblico di ritirarsi alquanto, e a destra, e a sinistra, parallelamente al viale, si veggono comparire dietro gli alberi gli agenti segreti di polizia a scrutare il terreno prima del luogotenente Eiffert; — esaminiamo a'cuni gruppi, che vogliono vedere l'Imperatore.

Dapprima dieci o dodici soldati tornati feriti o malati di Francia. Come fu loro comandato, essi fanno fronte e salutano. L'Imperatore li guarda, sorride amichevolmente e si leva il cappello. — Egli è passato — alcuni secondi di silenzio tra i soldati — finalmente uno arrischia la sua opinione:

— Uomo molto gentile! dice un grosso soldato di Westfalia.

— Quei c... di Francesi non meritavano d'averlo per imperatore! aggiunge un altro, la cui patria non deve essere molto lontana dalle rive della Panke.

— Ma non è il nostro Guglielmo! osserva un terzo, e in ciò tutti sono d'accordo.

Più innanzi sta un gruppo bizzarra-

mente composto — l'uomo — ogni pollice un professore tedesco — e sua moglie... degna di lui. Quanti poveri esaminandi non devono aver già tremato davanti al suo tè allungato e al suo aspetto virile. — La loro figlia, una simpatica fanciulla di 20 anni, dagli occhi biondi e coi colori della salute in viso, sta loro allato. L'imperatore arriva. il professore lo guarda fisso — essa... chi lo avrebbe pensato? — essa fa un passo indietro...

L'imperatore crede ciò sia una attenzione, la quale, venendo da una dama, vien subito corrisposta. Egli leva il cappello e s'inchina leggermente. — E con che gigantesca riverenza non si ringrazia il tiranno! O, signora professoressa, chi l'avrebbe pensato? L'imperatore è passato: D'un tratto il professore esce in queste profonde parole:

— Un momento storico — questo incontro! Non è vero, mia cara? — È un uomo notevole, io l'ho sempre detto!... risponde essa.

... Là seggono tre uomini sopra una panca i quali si son dati parola di non alzarsi e di non salutare. L'uno è figlio di un principe tedesco, l'altro un tedesco d'America, e il terzo un ricco fabbricatore della Germania meridionale. Sembra che l'imperatore abbia

un presentimento di ciò che i tre uomini si sono proposti; perchè egli li vede ancora di lontano, e il suo sguardo diventa tanto più tranquillo e freddo, quant più egli si avvicina... ma che è ciò?... Il repubblicano si alza diritto come una candela... poi il principe... poi l'industriale, e tutti tre si son levati il cappello!

L'imperatore risponde sorridendo al loro saluto, e non appena egli è passato, i tre si mettono a sedere come scolari, che sono stati colti, nell'orto del vicino. — Finalmente il principe rompe il silenzio:

— Non si dovrebbe fare di questi proponimenti, dice egli.

— Perchè un uomo educato non li può mettere a esecuzione, osserva l'Americano.

— Maledetti giornali! grida lo Svevo — sono essi colpa di tutto.

In generale nessuno può farsi un'idea di tutto ciò, che la gran massa del pubblico diceva dei giornali dopo una visita a Wilhelmshöhe. — Uno dei nostri più noti e amabili giornalisti, il quale si trattene alcuni giorni a Cassel e voleva vedere ogni giorno l'imperatore, mi disse una volta: «Per carità non tradite il mio incognito —

SPAGNA, 26. Nella provincia di Burgos è stato tolto lo stato d'assedio.

Il colonnello Rada ha disperso la banda di Rosas.

Telegrafano da Barcellona che i carlisti sono entrati nella città di Sans. Vengono spedite truppe a quella volta.

27. Ecco il testo preciso del telegramma col quale il re Amadeo dava contezza dell'attentato e S. M. Vittorio Emanuele.

Madrid, 18 luglio (12 matt.). Au Roi d'Italie — Rome.

Préviens V. M. que ce soir nous avons été l'objet d'un attentat. Grâce à Dieu nous sommes complètement.

AMÉDÉE.

INGHILTERRA, 27. — Sull'interpellanza Peel riguardo all'influenza dei gesuiti, il signor Gladstone rispose che la questione sollevata dall'onore. Peel era di un carattere grave e serio e che bisognava discuterla quindi colla massima riserva.

Egli non aveva da annunciare il risultato di veruna recente deliberazione su questo argomento. È vero che gli altri germanici rendevano quasi urgente una crisi sulla questione della presenza dei gesuiti colà, ma nel caso dell'Inghilterra nulla tende a dare un carattere che non sia comune allo stato delle cose.

Quale è dunque questo carattere? Vi sono o vero certi articoli di una legge diretti contro certi ordini della Chiesa romana, ma quella legge venne votata 43 anni or sono, cioè nel 1829 e, per quanto egli sapeva non erano mai stati adottati provvedimenti per eseguire quegli articoli.

In simili circostanze, senza negare il diritto all'onorevole Peel o ad altri di muovere una interpellanza su quella legge e di invitare il governo ad esaminare se dovesse eseguirsi od abolirla, egli non poteva, senza matura considerazione, discutere questo dilemma; e la legge non essendo stata eseguita durante 43 anni, egli credeva che nulla si opponesse a che rimanesse ineseguita ancora per qualche tempo.

Però egli non considerava questa questione con leggerezza essendo essa di un carattere grave e serio.

Il sig. Newdegate disse che nella prossima sessione ripresenterà il suo bill con cui si proponeva un'inchiesta riguardante l'ordine dei gesuiti e chiederebbe che il governo gli dia l'opportunità di discuterlo.

Sir R. Peel dichiarò che al principio della prossima sessione egli richiamerebbe l'attenzione della Camera sulla legge riguardante i gesuiti ed i monaci.

ATTI UFFICIALI

20 luglio

R. decreto dell'8 maggio, che approva l'accertamento di rendite liquidate per beni stabili devoluti al demanio.

R. decreto del 3 giugno, che autorizza la società anonima per la coltivazione della miniera di ferro, ossidato di Montafio, Mondovì, istituita in Torino.

Disposizioni nel personale giudiziario.

R. decreto del 30 giugno così concepito:

Articolo unico. — Il compenso del 30 per cento concesso ai comuni del regno dall'art. 15 della legge 11 agosto 1870 allegato O, sarà liquidato e corrisposto sulla base anata dei ruoli principali del secondo semestre 1869 ed anno 1870, quanto dei ruoli supplementari del predetto esercizio.

R. decreto del 30 giugno che approva una sesta assegnazione di fondi sul credito del trasporto nella capitale.

R. decreto del 30 giugno che approva una settima assegnazione sul credito approvato colla legge 3 febbraio 1871.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Per quasi tre ore si protrasse la seduta di ieri sera, e fu unico argomento dell'animatissima discussione l'art. 16 dello Statuto

del Monte di Pietà, che abbiamo ieri riportato.

La discussione, come abbiamo riferito più innanzi, si chiuse coll'approvazione dell'articolo 16 con voti favorevoli 11 e contrari 10.

Il cons. Maluta proponeva quindi che sospendendo la trattazione degli articoli seguenti dello Statuto, si passasse all'ordine del giorno riguardante al permesso da concedersi alla Società dell'Allegria e Beneficenza di tenere aperto il relativo Giardino; ma alle viste di opportunità di una tale proposta, prevalsero quelle della legalità ed il Consiglio respinse la richiesta Maluta.

Banca mutua popolare. — La Società di questa Banca mutua popolare si è adunata nel giorno 21 corr. per udire l'esposizione delle condizioni della Banca e per procedere ad alcune nomine. Il Presidente lesse la sua relazione nella quale sono in brevi cenni riassunte le operazioni del 1° semestre 1872 coll'indicazione dei più favorevoli risultati, sia per la molteplicità degli affari, sia per la utilità che ne derivarono. La facoltà concessa ad ogni socio di possedere fino a cinquanta azioni fu il mezzo più facile e pronto per ottenere l'aumento del capitale. In un solo semestre furono sottoscritte e pagate 2505 azioni nuove, e così il capitale che era prima di L. 158,700 fu portato a L. 288,450; e il fondo di riserva che al 31 dicembre era di L. 21,500,91 fu portato a 37,854,91.

Si nel numero che nella somma aumentarono gli sconti ed i prestiti; e l'agenzia di Bovolenza sebbene fondata solamente il 15 aprile portò il non lieve contingente di circa L. 21,000 a questo genere di operazioni. Anche in tutto il resto l'azienda della Banca nel corso del primo semestre 1872 progredì all'avvenante. La prosperità di quest'ultimo istituto è ormai dimostrata dall'esperienza, e per averne un'idea basterà appunto prendere in considerazione il movimento generale de' suoi affari durante il primo semestre 1872, come dalla tabella del movimento degli affari.

Quanto alle nomine il Consiglio d'amministrazione annunciò che il direttore signor Basseggio che avea prestato finora i più utili servizi passò presso uno dei grandi stabilimenti di credito fondatisi nella nostra città, e che a lui fu sostituito il già contabile sig. Angelo Soldà in luogo del quale fu assunto altro valente impiegato.

Esami degli uditori. — Siamo lieti di annunciare essere giunta comunicazione alla facoltà legale della nostra Università, che, udito il voto del Consiglio di Stato, il r. ministero di grazia e giustizia ammette gli uditori del Veneto a rinnovare l'esame.

Atto di Beneficenza. — L'egregia prima artista signora Teresina Stolz, mandò a questo sindaco la somma di lire 300, perchè sieno impiegate in cose di pubblica beneficenza.

Corte d'Assise di Padova. — Presidente, conte Ridolfi; Pubblico Ministero, avv. Gambarà, della Procura generale.

Esito delle cause pertrattate nell'ultima sessione:

1. Furto, contro Trebaldi, condannato a 5 anni di reclusione; Vedova a 3 anni della stessa pena.

2. Grassazione, contro Pedrollo, condannato a 20 anni di duro carcere.

3. Omicidio, contro Bedin, condannato ad 1° anno di carcere.

4. Incendio, contro Pavan, condannato a 3 anni di reclusione.

5. Grassazione, contro Antonio Pachiega, condannato a 3 anni di carcere; Geremia Pachiega, condannato a 3 anni di reclusione.

6. Ferimento, contro Callegari Libérale, condannato a 4 anni di relegazione Luigi Janon, condannato a 3 anni di carcere; Antonio Janon, condannato a 2 anni di carcere.

7. Mancato assassinio, contro Gottardo, condannato a 12 anni di lavori forzati.

8. Infanticidio, contro Montecchi Madalena, assolta.

9. Furto, contro Lucchini, condannato a 5 anni di duro carcere, e Baglio, condannato a 3 anni della stessa pena.

Sopra 14 giudicabili, 13 vennero condannati con 07 anni di pena in complesso. Uno mandato assolto.

Teatro Garibaldi. — Giovedì 10 agosto p. v. alle ore 9 pom. avrà luogo in questo teatro un'academia vocale ed instrumentale data dal prof. di mandolino sig. Giovanni Vailati colla cortese cooperazione della signorina Elisa Nerizzi, e dei signori Emilio Sartorio, Luigi Bottazzi, Angelo Fin è maestro Drigo.

Programma del Concerto al Caffè Vittoria:

1. G. Verdi, Duetto nel Corsaro.

2. G. Verdi, Duetto nel Nabucco.

3. Gounod, Valtzer, Faust.

4. G. Verdi, Cavatina nell'Attila.

5. Duetto nei Masnadieri.

6. N. N., Polka, La calma.

7. E. Mariotti, Marcia, Via.

Inoltre il maestro Ettore Mariotti eseguirà vari pezzi a solo Forte-Piano.

Arresto. — Ieri fu arrestato certo Z. C. perchè ozioso questuante valido e possessore di una certa quantità di grano turco, ritenuto di furtiva provenienza.

Ferimento. — Circa le 9 1/2 di ieri sera nella frazione di Salboro, venuti fra loro a diverbio, per affari domestici, i fratelli R. uno di questi armato da tridente colpiva l'altro nel petto, causando tre ferite gravi.

Furto. — Da certa C. E. fu denunciato il furto, avvenuto in sua casa, di un orologio d'oro ad opera d'ignoti.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 29 Luglio 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.

MATRIMONI CELEBRATI (per delegazione dell'Ufficiale di Stato civile di Albettone). — Graziani conte Tancredi di Odoardo, maggiorenne, possidente di Masalombarda; con Savio nob. Rosina di Luigi, minorenni, possidente di Albettone (Vicenza).

MORTI. — Soldà Ferdinando di Giuseppe, d'anni 2.

Perazzolo-Pizzati Caterina, d'anni 42, possidente, coniugata.

Marchi-Bruni Maria fu Francesco, di anni 82, vitaliziata, ved., tutti di Pad.

Nella R. Casa di Pena. — Vedovelli Gaetano fu Luigi, d'anni 45, fotografo di Verona, celibe.

Nell' Ospitale civile. — Ragondi Giuseppe fu Luigi, d'anni 79, calzolaio, di Padova, vedovo.

Ceccato Teresa di Giuseppe, d'anni 9, di Padova.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

31 luglio

A mezzodi vere di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 6 s. 45

Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 31,6

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

29 luglio

Barometro a 0° mill. 756,8

Termometro centigr. 28,0

Toni del vap. a 4 mil. 17,80

Umidità relativa 63

Direzione del vento OSO

Stato del cielo quasi ser.

Diffatti iersera alle 11 e mezza, fra l'Elida proveniente dal Lido e l'Iniziatore proveniente da Venezia, quasi di facciata alla Cà di Dio, avvenne un abbordaggio. La prua dell'Iniziatore passò sulla puppa dell'Elida e fu un vero miracolo se non vi furono vittime, e se i passeggeri se la cavarono con la sola paura.

Persono che trovavansi nell'Elida ci assicurano che la maggior parte di colpa spetti all'inabile capitano dell'Iniziatore, ma di chianque sia la colpa, fatto sta che il sig. Hasselquist presta un servizio infame, che non deve più oltre continuare così pel decoro di Venezia.

Guai se l'abbordaggio anzi che fra l'Elida e l'Iniziatore, vapori tutti e due grossi, fosse avvenuto fra uno di questi due e gli altri piccoli! Dio sa quante vittime avremmo a rimpiangere!

(Rinnovamento)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 27. — La Correspondencia smentisce che il Governo sia deciso di vendere i beni sequestrati dagli insorti di Cuba. La Guardia civile sconfisse nuovamente le Lande di Tristany a Sauz e Castells che lasciarono 8 morti e 30 feriti.

PARIGI, 29. — Ore 1 pom. — Ieri le sottoscrizioni estere ascesero a 142 milioni di rendita, quelle di Parigi a 11, quelle dei dipartimenti a 75. Ecco alcuni detti gli della sottoscrizione. Francoforte 21 milioni in rendita; Copenaghen 4; Ruen 2; D partimento nord 3; Bruxelles 5; Banca Alsazia, Lorena, Strasburgo furono sottoscritte per 811 1/2 di rendita; 4692 persone sottoscrissero; Metz 6 1/2; a Bordeaux sottoscritti 10 1/2; Lione 1 1/2. La Banca Bleisbroder di Berlino, sottoscrisse 25 milioni in rendita.

SANTANDER, 28. — Il Re distribui oggi i premi dell'esposizione, fece una passeggiata sul mare accompagnato da una folla di barcaioli. Il Re conversò familiarmente con quelli che gli si presentavano; la popolazione è molto impressionata da queste maniere, e gli dimostrò grande affetto.

PIETROBURGO, 28. — L'imperatore Alessandro decise di recarsi il 6 ottobre a Berlino con grande seguito.

VERSAILLES, 29. — La totale sottoscrizione conosciuta fino alle ore 8,40 antimeridiane ascende a circa quattro miliardi; ma le sottoscrizioni più considerevoli sono attese oggi. Nessuna sottoscrizione ieri domenica in Inghilterra e in parecchie città della Germania. Una sola Banca di Berlino sottoscrisse ieri 500 milioni, Bordeaux sottoscrisse 200 milioni.

ROMA, 29. — Oggi il Papa nominò i titolari delle diocesi Frascati, Sant'Angelo, Vado, Livorno, Chiusi, Arcireale, Aosta, Bobbio ed altri undici per diocesi straniere.

DARMSTADT, 29. — La Principessa Margherita si recò a Kranichstein per visitare la sposa del Principe Luigi, e ritorno oggi a Schirachbach.

BERLINO, 29. — Le sottoscrizioni del prestito francese in Germania copriranno quasi in totalità il prestito. La sola casa di Bleichroden accettò la sottoscrizione per due miliardi.

FIRENZE, 29. — Il risultato della sottoscrizione del prestito francese in Italia ascende a seicento e venti milioni di capitale nominale.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 29 30

Rendita italiana 73 80 73 27

Oro 21 84 21 78

Londra tre mesi 27 42 1/2 27 40

Francia 108 10 108 —

Prestito nazionale 84 — 84 —

Obbl. regia tabacchi 525 — 525 —

Azioni 734 — 734 —

Banca Nazionale 466 — 466 —

Azioni strade ferrate 227 — 227 —

Obbl. Buoni 538 — 538 —

Obbl. ecclesiastiche 16 59 16 55

Berlino 27 29

Anstria 202 3/4 202 1/4

Lombarda 125 1/4 125 —

Mobiliare 199 1/4 209 1/8

Rendita italiana 67 1/2 67 1/2

Rendita austriaca — —

Table with exchange rates for Vienna, Austria, Banca Nazionale, Napoleone d'oro, Cambio su Parigi, Cambio su Londra, Rendita austriaca, Mobiliare, Lombarda, Londra, Consolidato inglese, Rendita italiana, Lombarda, Turco, Cambio su Berlino, Tabacchi, Spagnuola.

SPETTACOLI

Giardino dell'Allegria. — Concerto: CAFFÈ VITTORIA. — Concerto ore 9.

Bartolomeo Moschin garante-respons.

GRANDE STABILIMENTO BAGNI DEL LIDO (VENEZIA)

Il giorno 15 giugno corr. mese si è aperto il Grande Stabilimento Bagni del Lido e Bagno Popolare, sulla spiaggia del mare a S. Elisabetta del Lido.

Il tragitto da Venezia a Santa Elisabetta del Lido e viceversa verrà fatto con Piroscafi dell'impresa Hasselquist.

La tariffa dei Bagni e trasporto coi Piroscafi vene fissata come segue: Biglietto d'ingresso alle sale del grande Stabilimento Bagni L. — 20

Un solo Bagno, compresa la tassa d'ingresso suddetta. L. — 10

Un solo Bagno allo Stabilimento denominato Bagno Popolare L. — 24

Abbonamenti al grande Stabilimento Bagni L. 10 —

Per num. 12 Bagni L. 10 —

Per 24 " " " 18 —

Per 36 " " " 26 —

Servizio cumulativo Bagno andata ritorno coi Piroscafi dell'impresa Hasselquist.

Un solo Bagno nel grande Stabilimento nel Bagno Popolare L. 1.30

Abbonamento con servizio cumulativo Bagno andata ritorno coi Piroscafi dell'impresa Hasselquist.

Per num. 12 Bagni L. 14 —

Per 24 " " " 26 50

Per 36 " " " 38 50

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio d'Amministrazione dei Bagni in Venezia, Calle delle Rasse n. 4558.

A S. Elisabetta del Lido vi sarà Ufficio telegrafico e posta.

5-500 A. Genovesi.

16) Vera tela all'Arnica del farmacista Otta io Galeani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Gliova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smuccio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita Commissione.

L'Algemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (33° di sua vita) di Berlino ne riporta le conclusioni, di cui si disse il rapporto tradotto:

«Vera tela all'Arnica di O. Galeani»

La tela all'Arnica del chimico O. Galeani di Milano è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incoricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ce troviamo in obbligo di dichiarare che questa vera tela all'Arnica di Galeani è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed è efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Non sapremmo sufficientemente raccomandare questo specifico al pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca dell'effettiva. Il pubblico sia dunque guardato di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galeani.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galeani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere come trassegnata da un timbro a sacco O. Galeani Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno L. 1.20 Fuori d'Italia, per tutta l'Europa fr. 1.75

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pinzeri e Mauro — e Vienna, farmacia Valeri e Crovato. Bassano, Fabris e Baldassare. — Mirano, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagna e Diego. — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Pagnocelli. — Badi, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

N. 85 R. C. 1-579

AVVISO

In esito alla deliberazione odierna di questo Tribunale Civile e Correzionale, si rende noto

osistere in questo depository giudiziale n. 6 pezzi da 20 franchi con un portamonete rinvenuti sulla pubblica via in Padova nel 20 febbraio 1858, che perquisiti a Luigi Peronosi di Pollina Distretto di Ceneda, furono dichiarati di ignoto proprietario, per cui si avverte questi, che vi rimangono custoditi a sua disposizione per lo spazio di dieci anni dal a pubblicazione del presente, trascorso il qual termine, saranno devoluti all'erario dello Stato a tenore dell'articolo 617 Codice di Proc. Pen.

Il presente si pubblica giusta le norme tracciate dall'art. 408 Cod. P. P. sudd. Dal R. Tribunale Civile e Corr. Vicenza, 19 luglio 1872.

TAVOSO vice-canc.

N. 9159-1927 Div. II 1-580

IL SINDACO

del Comune di Padova

notifica

che nella residenza municipale il giorno 9 agosto alle ore 10 ant. si terrà un'asta pubblica col sistema della candela vergine per appaltare l'applicazione di idocote al coperto del chiostro dell'ex Convento del Santo ora Museo Civico e Bottacin del preventivo importo in lire 897.

L'appalto sarà deliberato a chi, previo deposito d'ital. lire 50, sarà per offrire un maggior ribasso sui prezzi unitari portati dalla relativa tabella.

Il termine delle migliori resta fissato a tutto il giorno 24 agosto sudd.

La descrizione, il capitolato e la tabella dei prezzi unitari trovansi ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Divisione II.

Padova, 24 luglio 1872.

L'assessore anziano

Il Sindaco

PICCOLI

N. 192 1-578

MUNICIPIO DI AGNA

Avviso

A tutto il giorno 31 agosto puv. rimane aperto il concorso al posto vacante di questo elementare di grado inferiore in questo Comune coll'anno stipendio di L. 700, e coll'obbligo delle scuole serali e festive agli adulti.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le loro istanze in bollo legale entro l'acconciato termine, corredate dei seguenti documenti:

- 1. Certificato di nascita;
2. id. di sana costituzione fisica;
3. id. di moralità del sindaco dell'ultimo luogo di domicilio e di data recente;
4. Patente d'idoneità.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salva l'approvazione di quello Scolastico Provinciale.

Agna, 25 luglio 1872.

Il Sindaco

Avv. Deganello

Pillole di S. Fosca

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia ricorso l'universale approvazione per liberare di tutte quelle affezioni dipendenti da umorali disordine, perché composta di sostanze vegetali di certa azione purgativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propiano con insensibile vantaggio nelle malattie della pelle come erpete, psoriasi, pitiriasi, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggieri epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare all'organismo si a offetta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa pronta e sicura specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poiché non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Si noi raccomandate alle giovinette che tardano a svilupparsi e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'agenzia internazionale di Pubblica e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 palazzo Borgnesi) e via Pandolfi 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Solfatto E. La Stenografia Italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavolo, 1 ed. Padova 1871. L. 1,50
Cornwall Lewis. Qual'è la migliore forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 1,-
Corte (A.) di Roma e l'imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istituti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica). 1,5
Tomaglio prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica). 1,50
Zamboni prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Lettere su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Muzzi S. Intelletto, memoria e Volontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica). 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica. 1 ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rusconi prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. F. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
Idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
Idem. L'Arte nella Esposizione di Padova del 1869. Padova 1869 in 16. 1,50
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-
Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Sclai prof. A. Della fabbricazione e conservazione del Vini. Padova 1871, in 12. 1,0
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. Il ediz., Padova 1869, in 12. 1,50
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 1,30
Idem. Stemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6,-

PROFUMERIA EXTRA-FINA RIGAUD E C.

11, rue Vivienne, a Parigi

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTOCA. Il più utile, il meglio profumato di tutti i saponi di toletina.

TOLUTENE RIGAUD

Nuova acqua da toilette, superiore all'acqua di Colonia e a tutti quelli più stimolanti.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiecati fino ad oggi, da denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTORINE RIGAUD

Questo elisir dentifizio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradatamente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANILIA

Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGENE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne oporcare la biancheria. Questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitro d'argento.

POLVERE ROSATA

Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIORI DI GIGLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianca mat così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI A LYLANGIANG

- Gold-Cream ylang-ylang
Sapone a l'ylang-ylang
Olio a l'ylang-ylang
Polvere di riso a l'ylang-ylang
Pomata a l'ylang-ylang

Deposito alla Profumeria Merati 12-137

Bagni di mare a Venezia

STAGIONE DEL 1872

LA FAVORITA

Nuovo grande stabilimento di Bagni di Mare, nella tenuta e villa già di S. A. R. il Duca di Brunswick = Situazione la più amena del Lido = Magnifico panorama del Mare Adriatico, della Laguna e della Città di Venezia = Spiaggia senza pari per la purezza delle acque e per la finezza della sabbia = Gran parco con ritrivi ombreggiati = Casino aperto tutto l'anno con caffè e ristorante di primo ordine = Concerti a scelta orchestra di diretta dal Professore di Violino sig. Ripari = Tragitto in pochi minuti fra Venezia e lo Stabilimento a mezzo di un servizio speciale di eleganti vaporette.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

IN PADOVA approvata con R. Decreto 21 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società, tiene in pronto un deposito di:

- Concime per Ceresali a L. 11,50 al quintale
per Prati 9,50
per Viti 10,-
per canape e lino 12,-
per Cava e tabacco 12,-

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovansi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfate ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuligine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona epuratura. Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10.

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wursburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.)

Prese il chimico G. GALLEANI Via Moravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Lemcorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a questa. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena seppa di tali specifici e tutti secondo casi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per questa Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivuliva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono cioè che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inaspettato che inutile è il parlare, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo sfiducioso Gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui viene chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorghi del collo, granulosità del collo; tutte malattie in cui queste Pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidali della vescica, e minugie, ingorghi emorroidali della vescica, si nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure sulla Rosolia, che dopo l'uso di 3 scatole di queste Pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandose due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidali della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle succennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molaromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2, 40 e in francobolli si spedisce franca a domicilio le Pillole antigonorroiche. - L. 2, 50 per la Francia; L. 2, 90 per l'Inghilterra L. 2, 45 per Belgio; L. 2, 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppie dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, insuppande dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismi, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottega, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1, 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche dal profano alla scienza.

Il Stadio infiammatorio. - Lettera del professor A. Wilke di Soutour 15 Ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccezionale vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata senza una Cronica, e per cui doveti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

Il Stadio - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole. L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2ª giornata andò diminuendo, cosicché l'era che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gambi, Medico condotto a Bassano, Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccia Cronica. - Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 così sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre esposte. Mi dole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed inumano è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafargo Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani Napoli, 15 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. - Nella mia non tenera età di 46 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cemelmeik, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Neilson e Ricord e me ne tornai qui era partito, sempre sofferente e col sudore della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelle. Lessi sul Pungolo di così l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentatamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro A. Del Greco. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. - Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanno le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sierre e che la stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei che Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R... Levatrica approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è di poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poiché la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, harvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta allrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. = Vicenza, farmacia Valeri = Bassano, Fabris e Baldassarre = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Lagnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.